

Il regista Ettore Scola fa la scelta registica di dare uno spaccato di vita italiana di poco precedente all'entrata in vigore delle leggi razziali del 1938. Cos'è cambiato per gli ebrei presenti in Italia con l'entrata in vigore di queste famigerate leggi? Riassumile in un massimo di 30 righe citando passi e battute del film.

Giada D'Agrosa: 3Bu "Liceo Motzo" Quartu Sant'Elena

La vita degli ebrei italiani cambiò in modo progressivo quando entrarono in vigore le leggi razziali. La prima fu quella di escludere dalle scuole professori e studenti ebrei. Nel film è rappresentato molto bene il disagio che i bambini provarono nel non poter più frequentare la scuola; infatti, i due ragazzini risentirono molto di questo fatto: uno smise di disegnare, mentre l'altro sviluppò delle difficoltà nel linguaggio. In seguito, tutti gli ebrei dovevano dichiararsi tali per poter essere identificati, gli fecero consegnare le proprie radio, privandoli di momenti di informazione e svago in famiglia.

Durante tutte queste restrizioni, un personaggio del film, il nonno Mattia, commentò la situazione **«Ma era chiaro che finiva così, da "maggio", dalla visita di Hitler, tutti a fargli le feste. Ma che gli dice il cervello? Ma cosa ha torsi di broccoli nella capoccia, sto cavolo di Mussolini?».**

Anche l'atteggiamento degli italiani verso gli ebrei cambiò, alcuni iniziarono a insultarli, a denunciarli per soldi, a compiere atti di vandalismo contro le vetrine dei loro negozi. Infine, una citazione del film che penso rispecchi la società del tempo e la mancanza di pensiero libero è la seguente: **«Un pensiero tuo non ce l'hai? Sono gli altri che ti devono dire quello che devi fare? Allora fai come al solito no? Di semplicemente quello che dicono i tuoi giornali».**

Lara Congiu: 3Bu "Liceo Motzo" Quartu Sant'Elena

Dal Settembre del 1938 e fino all'abolizione delle leggi razziali nel **1944**, gli ebrei non poterono più essere cittadini uguali agli altri. Essi, diventarono progressivamente vittime di razzismo da parte dello Stato italiano: prima attraverso **leggi discriminatorie** di tipo sociale ed economico, in seguito con la **violenza** vera e propria.

In Italia, il **5 Settembre del 1938** venne pubblicato il **primo decreto** delle leggi razziali che prevedeva l'esclusione degli ebrei dalle scuole: insegnanti e bambini vennero espulsi. Successivamente gli venne anche proibito di esercitare altre professioni come ingegnere, architetto, notaio, avvocato ecc. Gli ebrei, non poterono più assumere domestici di "razza ariana", possedere fabbricati, tenere la radio in casa, prestare servizi di ogni genere e strade, scuole e istituti non potevano avere nomi ebraici. Vennero privati di qualsiasi diritto umano e in più subivano atti di vandalismo; ad esempio la scena del film in cui una grossa pietra rompe la vetrina del negozio del signor Leone.

Molti ariani, per paura, si adeguarono a quei vergognosi provvedimenti razziali, altri si opposero. Una dimostrazione avviene nel film: la profonda citazione del Prof. Angelo, fratello del coprotagonista Umberto che dice: **«Un pensiero tuo non ce l'hai? Non hai mai un' opinione personale, sono gli altri a dirti quello che tu devi fare?[...] ».**

Infine, il **16 Ottobre 1943** ci fu il **rastrellamento** del **ghetto di Roma**, una retata di 1259 persone di cui 1023 furono deportate direttamente al campo di sterminio di Auschwitz, dove furono quasi tutti uccisi al loro arrivo al campo. Questo nel film viene rappresentato con la dipartita di tutti i membri della famiglia Della Rocca.

Roberta Spano: 3Bu “Liceo Motzo” Quartu Sant’Elena

Con “**Concorrenza sleale**” il regista **Ettore Scola** vuole descrivere com’erano gli italiani prima e dopo l’entrata in vigore delle **Leggi razziali** attraverso delle scelte stilistiche che alludono ai **razzismi emergenti**.

Umberto Melchiorri e **Leone della Rocca** sono due commercianti di stoffa che lavorano sulla stessa via. Il primo è originario di Milano e prepara **abiti su misura**, il secondo è un ebreo romano e vende **capi confezionati**. Sono in concorrenza ma il loro rapporto e destino cambia dopo la promulgazione delle leggi razziali.

Le leggi razziali vennero promulgate in Italia nel **1938**, i cambiamenti per gli ebrei furono drammatici. In prossimità della loro entrata in vigore emersero le prime forme di pregiudizi. Nel film assistiamo ad una battuta fatta da Umberto Melchiorri il quale afferma “**Voi ebrei siete tutti uguali**” nei confronti di Leone della Rocca.

Gli ebrei non potevano più possedere radio. Vennero proibiti i matrimoni misti; i bambini non potevano più frequentare la scuola: infatti nel film si vede che il bambino ebreo da un giorno all’altro non potette più frequentare la scuola. Il lavoro che praticavano gli ebrei non poteva più essere svolto: infatti Leone della Rocca fu costretto a chiudere la sua attività.

Dopo l’entrata in vigore delle leggi razziali, trovandole ingiuste, Umberto iniziò a rispettare Leone. Nacque così una vera amicizia, simile a quella tra i loro figli, incominciata molto tempo prima. Umberto andò a trovare Leone quando fu preso dalla depressione a causa delle persecuzioni.

Il film si conclude con la partenza simbolica della famiglia di Leone verso la deportazione e l’addio ai vecchi vicini di casa e di commerci, tutti consapevoli, dai primissimi piani sui volti, che non li avrebbero mai più visti.